



***ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE  
"ORESTE DEL PRETE - GIOVANNI FALCONE"  
SAVA (TA)***

***ALLEGATO 1 AL PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2016/2019:  
AREA DELLA DIDATTICA***

***Annualità 2018-2019***

**(Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 30 del 3.12.2018)**

## SOMMARIO

FINALITÀ EDUCATIVE .....	3
<i>Implementazione della progettazione formativa per competenze</i> .....	3
ATTIVITÀ DIDATTICA CURRICOLARE E ORGANI COLLEGIALI .....	4
<i>Collegio dei docenti</i> .....	5
<i>Consigli di classe</i> .....	5
<i>Dipartimenti</i> .....	5
INTEGRAZIONE SCUOLA-TERRITORIO .....	6
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA .....	6
OBBLIGO DEL I BIENNIO .....	7
<i>Finalità formative dell'obbligo scolastico nel Biennio</i> .....	7
<i>Competenze da acquisire nel I Biennio</i> .....	7
<i>Competenze chiave di cittadinanza</i> .....	8
<i>Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Quadro di riferimento europeo</i> .....	8
PIANI DI LAVORO DI CLASSE E DI DISCIPLINA .....	9
<i>Situazione di partenza e analisi dei bisogni</i> .....	9
<i>Definizione delle finalità educative generali</i> .....	10
<i>Definizione degli obiettivi didattici</i> .....	10
<i>Selezione dei contenuti</i> .....	10
<i>Individuazione di metodi e tecniche d'insegnamento</i> .....	11
<i>Individuazione di mezzi e risorse</i> .....	11
<i>Processi della verifica e della valutazione</i> .....	11
REGOLAMENTI NELLA GESTIONE DELLA DIDATTICA .....	12
<i>Regolamento relativo alla quota di assenze per la validità dell'anno scolastico</i> .....	12
<i>Voto di condotta</i> .....	13
<i>Attività di recupero e sostegno</i> .....	15
<i>Criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero e per l'assegnazione dei docenti agli stessi</i> .....	16
<i>Criteri per lo svolgimento dello scrutinio finale</i> .....	17
<i>Ammissione all'esame di Stato</i> .....	17
LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'I.R.C. ....	18
ATTIVITÀ DIDATTICHE COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE .....	20
ATTIVITÀ OPZIONALI .....	20
STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE .....	20
<i>Criteri di valutazione</i> .....	20
<i>La valutazione globale finale</i> .....	20
<i>Strumenti della valutazione</i> .....	21
<i>Griglia di valutazione</i> .....	21
<i>Credito scolastico</i> .....	24

# Finalità educative

## ***Implementazione della progettazione formativa per competenze***

La progettazione formativa per competenze è individuata quale strumento progettuale, organizzativo e pedagogico utile al perseguimento delle finalità formative della scuola e degli obiettivi disciplinari come declinati in conoscenze, abilità e competenze nel DM n. 139 del 2007, che è a fondamento della progettazione per Assi culturali nel Biennio, nelle Indicazioni nazionali per i nuovi Licei (DPR n. 89/2010) e nelle Linee guida per i nuovi Tecnici (DPR n. 88/2010).

La progettazione formativa per competenze è altresì utile all'introduzione di forme e modalità di valutazione centrate sull'accertamento del raggiungimento delle competenze, individuate come mete finali del processo di formazione; tale accertamento è condizione indispensabile alla certificazione delle competenze medesime al termine del Biennio, come da previsione normativa di cui al DM n. 9/2010.

L'implementazione della progettazione formativa per competenze è un processo complesso e graduale, che la scuola ha avviato nell'a.s. 2014/2015, nella consapevolezza che è compito di ogni istituzione scolastica autonoma progettare interventi formativi flessibili, in grado di suscitare interesse e motivazione negli alunni, capaci di valorizzare le opportunità contestuali e territoriali, di personalizzare i percorsi, di attivare processi di costruzione attiva della conoscenza e non di mera riproduzione della stessa.

Operativamente, ciò implica che i Consigli di classe, nell'adottare il modello della progettazione formativa per competenze, strutturino il percorso formativo attraverso le Unità di Apprendimento. L'UDA può essere definita come "insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile". Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare e indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) da mobilitare per diventare competenti. È previsto che per ogni UDA sia elaborata, di comune accordo del Consiglio di classe, una griglia di valutazione unitaria comprendente tutti i criteri rilevanti, tenuto conto della natura del compito, della varietà dei fattori in gioco (prodotti, processi, linguaggi...), dei descrittori del livello di accettabilità previsto dalle rubriche delle competenze mirate.

I processi valutativi attuati tramite l'utilizzo delle griglie di valutazione conducono all'espressione di una valutazione autentica.

Il primo step verso l'implementazione della progettazione formativa per competenze è costituito dalla realizzazione di un corso di formazione e di aggiornamento per il personale docente, finalizzato a far acquisire conoscenze e strumenti pedagogici atti a impostare le azioni didattiche secondo il modello della progettazione per competenze. Il suddetto corso ha previsto sia attività di autoformazione che di formazione in presenza con esperto. Nell'a.s. 2014/2015 la formazione in presenza si è realizzata tramite la realizzazione di un progetto PON Vales, Obiettivo-Azione B4.

Il secondo step è rappresentato dalla progettazione di UDA nei Consigli di classe, da svilupparsi secondo un modello progettuale che prevede:

- l'esplicitazione delle competenze di base e specifiche che l'azione formativa da porre in essere intende sviluppare;
- l'indicazione delle discipline del curriculum coinvolte e i relativi nuclei essenziali;
- l'esplicitazione delle competenze di cittadinanza da stimolare e sollecitare;
- l'indicazione del tipo di prodotto/compito che deve essere realizzato;
- la declinazione delle conoscenze, abilità e competenze intese come risorse da mobilitare;
- l'indicazione dei metodi e degli strumenti;
- l'indicazione delle attività da far svolgere agli alunni nel corso dell'Unità di Apprendimento, sequenziate nel diagramma di Gantt e definite nei loro termini organizzativi;
- l'esplicitazione della consegna finale da far svolgere agli alunni;
- la definizione delle Rubriche di valutazione, distinte per Prodotto, Processo, Relazione, Metacognizione.

L'Istituto intende perseguire gli obiettivi didattici, per il biennio e il triennio, in termini di:

- **CONOSCENZE:** i saperi relativi alle discipline oggetto di studio, a livello teorico e pratico (fatti, informazioni, concetti, teorie e pratiche), costituiscono i nuclei fondanti della preparazione culturale degli studenti.
- **CAPACITÀ:** le abilità che consentono di applicare le conoscenze e di usare il “know-how” (saper fare) per sviluppare compiti, per portarli a termine e per risolvere problemi. Esempi a livello cognitivo: uso del pensiero logico, uso del pensiero intuitivo, uso del pensiero critico; analisi, sintesi, induzione, deduzione; esempi a livello di pratiche: uso di metodi, di materiali, di strumenti.
- **COMPETENZE:** le “operazioni” finali del processo formativo e le “azioni” da far acquisire che indicano “la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale” (come da Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli – European Qualifications Framework).

Il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici da parte degli studenti consentirà loro di terminare ogni significativo percorso di formazione con il possesso delle seguenti specifiche **COMPETENZE:**

- **COMPETENZE DISCIPLINARI**, riferite alla padronanza delle strutture concettuali e sintattiche delle discipline;
- **COMPETENZE STRUMENTALI**, riferite alla padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono l’accesso ai vari campi del sapere;
- **COMPETENZE SOCIALI**, riferite agli atteggiamenti e ai comportamenti che consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo;
- **COMPETENZE TRASVERSALI**, riferite a processi cognitivi e a modalità operative;
- **COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI**, riferite ai saperi e alle tecniche connessi all’esercizio delle attività operative.

A livello operativo, tenuto conto delle programmazioni didattico-educative dei Dipartimenti e dei Consigli di classe, gli obiettivi didattici comuni identificati come competenze in uscita sono così individuati:

- acquisire i contenuti propri delle discipline studiate;
- essere in grado di sviluppare le tematiche curriculari proposte, rielaborandole in forma corretta e in modo personale;
- mostrare un’adeguata padronanza della lingua parlata e scritta;
- saper effettuare collegamenti e confronti in prospettiva pluridisciplinare;
- saper usare il linguaggio specifico delle discipline in modo corretto e coerente;
- essere in grado di documentare il lavoro svolto;
- saper descrivere processi e situazioni con chiarezza e precisione;
- saper applicare regole e principi;
- avere capacità di analisi e di sintesi;
- saper organizzare autonomamente l’apprendimento;
- saper usare le proprie conoscenze per risolvere problemi e comprendere situazioni;
- essere in grado di stabilire relazioni interpersonali corrette, improntate ai valori della comprensione, del rispetto, della collaborazione;
- saper assumere delle responsabilità e saper risolvere problemi utilizzando conoscenze, capacità personali ed abilità specifiche;
- saper lavorare in gruppo ed essere in grado di prendere decisioni.

## **Attività didattica curricolare e Organi Collegiali**

L’attività didattica curricolare è comune e obbligatoria per tutte le classi. Le sue linee generali sono quelle previste dai vigenti programmi ministeriali. A questa attività vengono destinati almeno 200 giorni per anno scolastico. Le attività vengono programmate dai seguenti Organi Collegiali ed entrano a far parte integrante del PTOF.

## **Collegio dei docenti**

Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e di verifica.

## **Consigli di classe**

Dopo aver rilevato la situazione di partenza degli alunni, utilizzando apposite griglie di valutazione, essi provvedono:

- all'individuazione degli obiettivi delle singole discipline (o delle discipline raggruppate per assi culturali), individuati come conoscenze, capacità e competenze;
- alla verifica della coerenza degli obiettivi delle varie discipline (o delle discipline per assi culturali);
- alla individuazione di obiettivi/competenze trasversali;
- alla definizione delle metodologie e degli strumenti;
- alla definizione delle attività integrative e complementari;
- alla definizione delle conoscenze, abilità e competenze per ogni materia (o per materie sugli Assi Culturali) che dovranno possedere gli alunni per ottenere la promozione;
- alla individuazione delle modalità, natura e numero per periodi delle verifiche;
- alla definizione di un comportamento comune nei confronti degli alunni nei vari momenti della vita scolastica (assenze collettive, ritardi, uscite anticipate, compiti scolastici, ecc.);
- a comminare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto;
- (per le quinte classi) a fornire ai candidati esterni ogni informazione circa lo svolgimento del programma e delle attività didattiche svolte nel corso dell'a.s.

Presiede le riunioni di Consiglio di classe il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, il docente coordinatore il cui incarico consiste nel:

- presiedere i C.d.C. in assenza del Dirigente Scolastico;
- presiedere le assemblee di classe nella gestione delle elezioni degli OO. CC.;
- predisporre il piano di lavoro annuale della classe, viste le programmazioni delle singole discipline;
- redigere il verbale delle riunioni;
- curare i rapporti con le famiglie in situazioni particolari: assenze collettive, assenze e ritardi reiterati, gravi problemi disciplinari, profitto gravemente insufficiente;
- curare i rapporti tra la Dirigenza e gli alunni, anche su richiesta dei docenti della classe, circa l'andamento didattico-disciplinare nei casi gravi;
- curare i rapporti tra gli alunni e i servizi amministrativi;
- curare la compilazione della modulistica per un celere svolgimento sia delle verifiche intermedie sia degli scrutini;
- informare la Dirigenza circa il mancato raggiungimento, da parte degli alunni, dei risultati programmati;
- controllare periodicamente che tutti gli alunni abbiano giustificato le assenze effettuate, con particolare riguardo alla dispersione scolastica;
- suggerire tutte le strategie che consentano di ridurre il tasso di non ammissione alle classi successive;
- chiedere al D.S., su proposta motivata della maggioranza dei docenti, la convocazione straordinaria del Consiglio di classe.

## **Dipartimenti**

I Dipartimenti:

- elaborano la programmazione didattica con la definizione delle competenze, delle conoscenze e delle capacità;

- individuano gli strumenti di verifica;
- definiscono il progetto di accoglienza e la scelta dei test d'ingresso;
- programmano le attività dell'area di approfondimento;
- programmano le attività di orientamento;
- programmano le attività per il sostegno/recupero;
- individuano i criteri di valutazione e i criteri di formulazione dei giudizi complessivi, sulla base delle delibere del Collegio dei docenti;
- verificano lo stato della programmazione e ne riferiscono al Collegio;
- organizzano le attività di recupero;
- organizzano e verificano le attività integrative dell'offerta formativa;
- coordinano le prove strutturate finali;
- coordinano le prove di simulazione per gli esami di Stato;
- formulano proposte per l'adozione dei libri di testo;
- formulano proposte di acquisto e rinnovo.

## **Integrazione scuola-territorio**

La scuola – cui i Decreti Delegati attribuiscono il carattere di “*comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica*” – cerca una concreta integrazione con quest'ultima, perseguendo una duplice finalità:

- stimolare la promozione culturale del territorio, tramite l'azione formativa istituzionale e la realizzazione di interventi mirati (ad esempio tutti i progetti di educazione permanente indirizzati agli adulti);
- valorizzare l'azione educativa esercitata dal territorio stesso con le sue istituzioni, associazioni, enti, aziende locali, nella convinzione che a educare sia tanto la scuola quanto la società stessa.

Gli ambiti di integrazione possibili - alcuni realizzati, altri da realizzare - sono:

- le attività di Alternanza scuola-lavoro;
- le attività di stage;
- le visite guidate e i viaggi d'istruzione;
- la partecipazione a particolari manifestazioni;
- l'orientamento ai fini della scelta della scuola secondaria superiore e della diffusione sul territorio del PTOF;
- i rapporti con istituzioni culturali e sociali presenti sul territorio;
- la partecipazione a vari concorsi nazionali e internazionali.

## **Rapporto scuola-famiglia**

La famiglia entra di diritto nella gestione della scuola; il D.D. 416/'74 le attribuisce, attraverso l'istituto dei rappresentanti eletti, vari poteri di proposizione e di decisione.

La corretta partecipazione della famiglia alla collaborazione con la scuola è volta ai seguenti fini:

- conoscenza della personalità dell'alunno attraverso quella dei comportamenti e degli interessi extrascolastici (continuità orizzontale);
- conoscenza da parte del Consiglio di Classe del nucleo familiare, utile a impostare un rapporto di collaborazione.

Al momento del ritiro del libretto per la giustificazione di assenze e ritardi, al genitore viene consegnata la password per l'accesso all'area riservata del registro elettronico degli alunni ed è richiesta la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità.

Sono fissati due incontri con le famiglie degli alunni. Inoltre, ogni docente è a disposizione delle famiglie un'ora la settimana, secondo un calendario formulato una volta che viene stilato l'orario definitivo delle lezioni e che viene comunicato agli studenti anche tramite il sito web dell'Istituto.

# Obbligo del I biennio

## ***Finalità formative dell'obbligo scolastico nel Biennio***

L'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, innalza l'obbligo di istruzione a 10 anni, rendendo, di fatto, obbligatorio il biennio iniziale degli istituti superiori.

I nuovi assetti ordinamentali della scuola secondaria di II grado sono entrati in vigore nell'anno scolastico 2010/2011 ma l'Istituto si era già attivato per introdurre, in ambito didattico e metodologico, innovazioni coerenti con le competenze declinate nel citato regolamento ministeriale. In particolare, nelle prime classi del biennio esso aveva avviato la sperimentazione della didattica per competenze legate ai quattro assi culturali nell'anno scolastico 2009/2010.

Pertanto la relativa programmazione didattico-educativa è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé per una positiva interazione con la realtà;
- contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- favorire il raggiungimento delle competenze chiave, come richiesto dalla normativa italiana e europea (DM n.139/2007, allegato B).

Nel Regolamento ministeriale sono definite le competenze da conseguire al termine del biennio, secondo i quattro assi culturali e le otto competenze chiave di cittadinanza.

La scuola è tenuta alla Certificazione di dette competenze secondo il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, e che contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali e con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.

La definizione per livelli è parametrizzata secondo la scala, indicata nel certificato, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato.

## ***Competenze da acquisire nel I Biennio***

Le competenze base dei vari assi, così come delineate nel Regolamento ministeriale, sono così esplicitate:

### **1. Asse dei linguaggi:**

- padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in diversi contesti;
- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;
- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- padroneggiare il linguaggio del corpo come modalità comunicativa ed espressiva e acquisire una piena e responsabile conoscenza di sé;
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- utilizzare e produrre testi multimediali.

### **2. Asse matematico:**

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni;
- individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi;
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

### **3. Asse scientifico tecnologico:**

- osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità;
  - analizzare quantitativamente e qualitativamente i fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
  - essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
4. **Asse storico sociale:**
- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
  - collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente;
  - riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

## ***Competenze chiave di cittadinanza***

La formazione basata sull'acquisizione, lo sviluppo e il potenziamento delle sopraindicate competenze per Assi Culturali dovrà tradursi nell'acquisizione delle cosiddette competenze chiave di cittadinanza, che consentiranno ai giovani di esercitare una piena cittadinanza attiva in ambito locale, europeo e internazionale, di svolgere un ruolo protagonista nella vita e nella società, di gestire autonomamente l'apprendimento.

Le competenze chiave trasversali sono così identificate ed esplicitate (Allegato 2 al D.M. n. 139/2007):

- Imparare a imparare;
- Progettare, per essere capace di:
  - organizzare e gestire l'apprendimento in modo autonomo;
  - ideare e organizzare attività adottando la logica della progettazione;
  - utilizzare un metodo di studio razionale e autonomo.
- Comunicare;
- Collaborare;
- Partecipare, per essere capace di:
  - interagire in modo efficace con gli altri, comprendendo messaggi di genere e complessità diversi e producendo testi semanticamente coesi;
  - stare con gli altri e lavorare per il raggiungimento di obiettivi condivisi;
  - partecipare responsabilmente allo svolgimento di specifiche attività.
- Risolvere problemi;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Acquisire/interpretare l'informazione ricevuta, per essere capace di:
  - finalizzare le conoscenze, le capacità personali e le competenze alla risoluzione di problemi;
  - comprendere e interpretare gli eventi;
  - costruire conoscenze che abbiano un significato;
  - esprimere valutazioni personali su fatti, accadimenti, situazioni.

## ***Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Quadro di riferimento europeo***

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Premesso che "Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo



sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale,
- competenza multilinguistica,
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
- competenza digitale,
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- competenza in materia di cittadinanza,
- competenza imprenditoriale,
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le suddette competenze sono gli obiettivi ultimi della formazione promossa dall'Istituto.

## **Piani di lavoro di classe e di disciplina**

La programmazione didattico-educativa è lo strumento di ideazione e pianificazione dell'azione formativa adottata dall'Istituto e condivisa dagli insegnanti a livello di singola disciplina, di Consigli di classe e di Dipartimenti.

Essa nasce dal bisogno di razionalizzare gli interventi educativi e didattici in vista del raggiungimento di specifiche finalità formative e di programmarli secondo specifiche variabili, nel pieno rispetto delle realtà soggettive e oggettive, alla luce di precise istanze:

- l'istanza logica, che rimanda alla struttura interna delle singole discipline;
- l'istanza psicologica, che è legata alla personalità dell'allievo;
- l'istanza sociale, che rimanda all'ambiente nel quale si svolge il processo educativo e alla sua connotazione sociale e culturale.

La programmazione didattico-educativa si struttura in più fasi, strettamente interrelate, riconosciute come imprescindibili momenti di un piano programmatico di interventi formativi:

- situazione di partenza e analisi dei bisogni della/e classe/i;
- definizione delle finalità educative generali;
- definizione degli obiettivi didattici;
- selezione dei contenuti;
- individuazione di metodi e tecniche d'insegnamento;
- individuazione di mezzi e risorse;
- processi della verifica e della valutazione.

Nel sito della scuola (area docenti) sono disponibili i modelli di Piano di Lavoro Annuale di Classe e di Disciplina suddivisi in relazione ai vari percorsi formativi.

### ***Situazione di partenza e analisi dei bisogni***

Il momento della progettualità operativa è sempre preceduto dall'analisi della situazione di partenza della/e classe/i, consistente nella raccolta di dati e informazioni su quegli aspetti ed elementi che compongono il complesso quadro della personalità individuale dell'allievo e del suo essere sociale. Solo tale analisi, nell'ambito di un processo di valutazione diagnostica, consente di adeguare finalità educative e obiettivi didattici, nonché i percorsi didattico-metodologici, alla realtà della/e classe/i e alla realtà soggettiva dei singoli alunni.

La tipologia degli strumenti di rilevazione della situazione di partenza (test d'ingresso, colloquio quotidiano con gli alunni, osservazione dei comportamenti, contatti con le famiglie, ecc.) può essere autonomamente individuata dal singolo docente, ma nei Dipartimenti, all'inizio dell'anno scolastico, vengono solitamente concordati i test d'ingresso per la rilevazione in ingresso delle competenze disciplinari.

I Consigli di classe, nell'ambito della programmazione didattico-educativa iniziale, provvedono a stilare il profilo della classe dopo aver compilato un'apposita griglia di rilevazione della situazione di partenza di ogni singolo alunno a livello di competenze sociali e competenze trasversali di base.

### ***Definizione delle finalità educative generali***

Attraverso l'individuazione delle finalità educative generali del processo formativo, l'Istituto assume idealmente e concretamente il proprio impegno come luogo dell'educazione coniugata all'istruzione. L'impegno è anche fortemente di tipo sociale, poiché il processo educativo è calato nelle realtà socio-culturali di appartenenza degli allievi, tiene conto dell'ambiente nel suo insieme, non perde di vista i bisogni e le aspettative della società nei confronti del sistema scuola.

Ogni singolo docente, ogni Consiglio di classe, ogni Dipartimento, finalizza l'azione formativa al perseguimento delle mete educative generali così come esplicitate nel PTOF, pur non rinunciando all'esercizio dell'autonomia didattica nel perseguimento di altri eventuali obiettivi educativi.

### ***Definizione degli obiettivi didattici***

Definire gli obiettivi didattici equivale a finalizzare l'azione formativa a cambiamenti psico-affettivi, cognitivi e culturali negli allievi, secondo logiche che considerano attentamente la struttura epistemologica delle discipline, i reali bisogni di formazione delle classi e dei loro singoli componenti, le aspettative culturali della società nei confronti dei sistemi scolastici.

Gli obiettivi didattici ritenuti irrinunciabili dall'Istituto, e, pertanto, opportunamente selezionati, sono declinati in termine di conoscenze, capacità e competenze.

### ***Selezione dei contenuti***

Una prima individuazione dei contenuti oggetto di studio nelle classi è operata dal corpo docente nell'ambito della programmazione didattico-educativa dei Dipartimenti, secondo una logica che considera attentamente i seguenti fattori:

- la specificità del corso di studi e la natura del curricolo;
- le caratteristiche epistemologiche delle varie discipline;
- l'aspetto della pluridisciplinarietà;
- i bisogni formativi delle classi;
- la necessità di un continuo "aggiornamento" dei contenuti, considerando i bisogni formativi degli allievi in vista dell'eventuale proseguimento degli studi e/o di un futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- la possibilità di utilizzare i "saperi" come strumento di costruzione di specifiche competenze.

Nella programmazione didattico-educativa ad opera di singoli docenti, si giunge alla determinazione dei contenuti da proporre alle classi dopo attenta riflessione sui livelli di partenza delle classi stesse, sugli

interessi culturali degli allievi, sui programmi ministeriali, sulle mete finali del processo di apprendimento a livello di sviluppo delle conoscenze.

### ***Individuazione di metodi e tecniche d'insegnamento***

La libertà di insegnamento, garantita a ciascun docente, consente la pluralità di approcci metodologici nel processo didattico. Ciononostante, vigono nell'Istituto alcuni orientamenti generali a cui tutti coloro che esercitano l'attività didattica sono tenuti ad attenersi. Tali orientamenti, esplicitati in un apposito paragrafo del presente documento, discendono dalla consapevolezza condivisa che modalità didattiche, stili d'insegnamento e strategie metodologiche devono essere centrate sull'alunno e sui suoi stili di apprendimento. Inoltre, essi saranno strettamente funzionali agli obiettivi didattici prefissati.

Pur nel rispetto della già citata libertà individuale d'insegnamento, sia nei Dipartimenti sia nei Consigli di classe la tendenza è verso la condivisione responsabile di metodi e tecniche didattico-metodologiche.

### ***Individuazione di mezzi e risorse***

Sia nei Dipartimenti sia nei Consigli di classe i docenti provvedono a individuare i mezzi e le risorse di cui si avvarranno nella conduzione dei processi didattici e nello svolgimento delle attività quotidiane. Il principio educativo che ne suggerirà e guiderà l'impiego sarà quello di appoggiare la parola dell'insegnante a materiali e strumenti che ne facilitino il riferimento al concreto e all'immediato di un'esperienza "documentante" e stimolante. Per quanto concerne l'utilizzo dei sussidi e delle tecnologie, l'orientamento sarà quello di attuare nella dimensione tecnologica e operativa i processi di ricerca e analisi del reale.

### ***Processi della verifica e della valutazione***

Verifica e valutazione costituiscono momenti qualificanti e ineliminabili del processo didattico ed educativo volto al perseguimento di chiari e precisi obiettivi terminali. Nell'attribuire tale significato alle due operazioni, ci si muove all'interno della prospettiva pedagogica secondo la quale il processo valutativo deve accomunare il momento dell'apprendimento con quello dell'insegnamento. E infatti la valutazione è strumento formativo rivelatore della dinamica stessa del processo formativo; accompagnando l'attività didattica ed educativa in ogni sua fase fornisce le informazioni necessarie a procedere; in quanto generatrice di "feedback" positivo o negativo è strumento indicatore delle eventuali correzioni ed aggiustamenti da apportare alla prassi didattico-educativa.

Le specifiche modalità di attuazione dei processi della verifica e della valutazione all'interno dell'Istituto sono esplicitati in appositi paragrafi del presente documento.

## Regolamenti nella gestione della didattica

Regolamento applicativo limite delle assenze; criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento; attività di recupero e sostegno; criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

### **Regolamento relativo alla quota di assenze per la validità dell'anno scolastico**

**(art. 14, comma 7 del DPR 122/2009)**

#### *Art. 1*

Gli studenti, secondo quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio.

#### *Art. 2*

Per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

#### *Art. 3*

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo (all'inizio della II ora di lezione);
- uscite in anticipo;
- assenze per malattia;
- assenze per motivi familiari;
- assenze per motivi personali o genericamente giustificate;
- astensione dalle lezioni, per partecipazione a manifestazioni o scioperi degli studenti;
- mancata frequenza scolastica in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione alle attività organizzate in ore curricolari.

#### *Art. 4*

Non sono computate come ore di assenza:

- partecipazione ad attività organizzate dalla scuola;
- partecipazione a stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- partecipazione a esami di certificazione esterna o a concorsi.

#### *Art. 5*

Sulla base di quanto disposto nell'art. 14, comma 7 del D.P.R. n. 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

- assenze documentate per ricovero ospedaliero e periodo di convalescenza;
- assenze determinate da terapie o cure programmate (anche discontinue purché documentate);
- assenze superiori a un giorno per malattia, debitamente certificate (il certificato deve contenere la data dell'inizio e della fine della malattia e/o il numero di giorni di riposo; il certificato di riammissione generico è valido come giustificazione, ma non dà diritto allo scorporo delle assenze dal totale);
- assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato medico;
- assenze per gravi motivi familiari, opportunamente documentate, da sottoporre alla valutazione del Dirigente Scolastico;
- lutto familiare fino a un massimo di 3 giorni;
- assistenza a familiari invalidi (legge 104/92, art. 3 comma 3);
- donazione di sangue;

- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (esclusi gli allenamenti);
- assenze per esigenze di Giustizia;
- assenze per motivi di lavoro, anche autocertificate (per il Corso serale).

Tali deroghe sono concesse a condizione che le assenze complessivamente totalizzate non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il Consiglio di classe valuta nel merito con delibera motivata.

#### *Art. 6*

Il mancato conseguimento, tenuto conto delle deroghe riconosciute, della quota di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato come indicato nella tabella di cui all'art. 2 comporta la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

#### *Art. 7*

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico a ogni studente e, per suo tramite, alla famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

L'istituzione scolastica darà periodicamente, e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali a ogni studente e, per suo tramite, alla famiglia, perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

### ***Voto di condotta***

#### **Riferimenti normativi**

- DPR 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni (Statuto delle studentesse e degli studenti)
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università)
- Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento per la valutazione degli alunni)
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato)

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

#### **INDICATORI**

1. Rispetto del Regolamento d'Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità
2. Comportamento responsabile:
  - a. nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola
  - b. nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni
  - c. durante viaggi e visite di istruzione
  - d. nel corso delle attività di alternanza scuola-lavoro
3. Partecipazione alle attività didattiche
4. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa
5. Frequenza e puntualità
6. Risultati scolastici

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Sarà attribuito il VOTO 10 allo studente che soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto;
- comportamento maturo per responsabilità e collaborazione e ruolo propositivo nelle attività scolastiche;
- vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
- non più del 10% di ore di assenze sul monte ore totale di lezione con non più di 4/8 ritardi a periodo e comunque non più di 12 nell'anno scolastico;
- media dei voti di profitto non inferiore ad otto.

Sarà attribuito il VOTO 9 allo studente che soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto;
- comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione ruolo propositivo nelle attività scolastiche;
- costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
- non più del 14% di ore di assenze sul monte ore totale di lezione con non più di 6/9 ritardi a periodo e comunque non più di 15 nell'anno scolastico;
- media dei voti di profitto superiore a sette.

Sarà attribuito il VOTO 8 allo studente che soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- rispetto del Regolamento d'Istituto (non più di un'ammonizione scritta per una violazione al Regolamento senza allontanamento dalla comunità scolastica);
- comportamento buono per responsabilità e collaborazione nelle attività scolastiche;
- buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche;
- non più del 18% di ore di assenze sul monte ore totale di lezione con non più di 8/12 ritardi a periodo e comunque non più di 20 nell'anno scolastico;
- media dei voti di profitto almeno pari a sei oppure anche inferiore a sei, purché priva di insufficienze gravi.

Sarà attribuito il VOTO 7 allo studente per il quale ricorra anche solo una delle seguenti condizioni:

- una violazione al Regolamento d'Istituto, con allontanamento dalla comunità scolastica di massimo un giorno;
- comportamento non sempre accettabile per responsabilità e collaborazione nelle attività scolastiche;
- non costante interesse e partecipazione alle lezioni;
- non sempre puntuale osservanza dei doveri scolastici e di rispetto delle consegne scolastiche;
- non più del 22% di ore di assenze sul monte ore totale di lezione con non più di 10/14 ritardi a periodo e comunque non più di 24 nell'anno scolastico;
- presenza di qualche carenza grave nei voti di profitto.

Sarà attribuito il VOTO 6 allo studente per il quale ricorra anche solo una delle seguenti condizioni:

- violazione al Regolamento d'Istituto con allontanamento dalla comunità scolastica da 2 a 15 giorni;
- comportamento incostante per responsabilità e collaborazione nelle attività scolastiche nelle attività scolastiche, con notifica alle famiglie;
- disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare note in condotta sul registro di classe;
- mediocre interesse e partecipazione passiva alle lezioni;

- discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche;
- oltre il 22% di ore di assenze sul monte ore totale di lezione con non più di 12/18 ritardi a periodo o 30 ritardi nell'anno scolastico;
- diffuse e gravi carenze nei voti di profitto.

Saranno attribuiti i VOTI INFERIORI AL 6:

- nei casi previsti dall'art. 4 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249; dall'art. 1 del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, dall'art. 4 del D.M. 16/01/2009 n. 5 e dall'art. 7 commi 2 e 3 del D.P.R. 22/06/2009 n. 122.

### **Attività di recupero e sostegno**

Il D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007 si occupa di attività di sostegno e di recupero. Esso stabilisce che:

- le istituzioni scolastiche devono organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate;
- al termine di tali attività saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie;
- gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti;
- nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale;
- la scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche;
- se i genitori non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui sopra;
- a conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative delle istituzioni scolastiche, e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

L'O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 riafferma quanto stabilito con il precedente Decreto, con qualche precisazione:

- sarà cura del Consiglio di classe procedere a un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il Consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti;
- sia che ci si avvalga sia che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie; in caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo l'indicazione della "sospensione del giudizio";
- la competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale;

- a decorrere dall'a.s. 2008/2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo periodo presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

In ottemperanza alla citata normativa, il Collegio dei docenti dell'Istituto ha deliberato i seguenti criteri per lo svolgimento delle attività di recupero, validi a tutt'oggi:

- effettuare corsi di recupero in due momenti: dopo gli scrutini del primo periodo ed entro la fine dell'a.s.;
- tenere conto delle richieste e delle proposte avanzate dai Consigli di classe, per quanto riguarda la scelta delle discipline e il monitoraggio delle attività di recupero;
- nei casi in cui gli alunni bisognosi di recupero siano affidati a docenti diversi da quelli curricolari, questi ultimi avranno cura di comunicare ai colleghi impegnati nei corsi le effettive esigenze di recupero dei ragazzi in difficoltà;
- certificare l'avvenuto successo o il mancato successo del recupero, dopo che siano state svolte verifiche scritte e/o orali, in relazione alla natura della disciplina oggetto dell'intervento di recupero;
- al termine del corso, il docente interessato consegnerà in Dirigenza relazione dettagliata su: argomenti svolti; strumenti utilizzati; prove somministrate; comunicazioni date alle famiglie; prove scritte ed esiti delle valutazioni effettuate;
- ogni attività di recupero deliberata dal rispettivo consiglio di classe viene registrata nel verbale delle riunioni dello stesso, con l'indicazione della tipologia, della consistenza oraria e del numero di studenti che sono tenuti a partecipare. Saranno altresì verbalizzati i risultati delle verifiche relative agli interventi di recupero;
- la verifica finale sarà effettuata alla presenza del titolare della disciplina e di almeno altri due docenti del Consiglio di classe;
- comunicare alle famiglie l'esito degli interventi e relazionare in merito in sede di Consiglio di classe.

### ***Criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e recupero e per l'assegnazione dei docenti agli stessi***

Ogni disciplina costituisce un gruppo-classe che è affidato a un docente dell'organico dell'autonomia abilitato all'insegnamento della disciplina.

Nel caso in cui tale gruppo sia costituito da un numero esiguo di studenti, si procede ad accorparlo ad altro o altri gruppi di classi parallele, nel limite massimo fissato, di norma, in quindici unità.

Nel caso in cui un corso, durante il suo svolgimento, vede ridursi i partecipanti a un numero inferiore alle quattro unità, esso è soppresso e i frequentanti sono inseriti in un altro corso: quando ciò avviene, è evidentemente necessario un raccordo tra il docente che svolge attività di recupero e il docente o i docenti della disciplina degli alunni del gruppo così costituito.

Qualora il docente incaricato delle attività di recupero sia diverso dal titolare della disciplina oggetto del corso, per questi sussiste l'obbligo di fornire indicazioni sullo stesso, di predisporre le prove per l'accertamento e di valutarne i risultati.

Le ore dei corsi di recupero delle discipline che prevedono la compresenza saranno ripartite tra i due docenti nella stessa proporzione prevista nel quadro orario settimanale, salvo diverso accordo tra i docenti interessati.

Gli alunni, una volta data la loro adesione al corso, sono obbligati alla frequenza e le eventuali assenze devono essere regolarmente giustificate.



## ***Criteri per lo svolgimento dello scrutinio finale***

Il docente della disciplina propone il voto in conformità ai criteri di valutazione approvati collegialmente e sulla base di un giudizio motivato desunto dagli esiti delle prove effettuate e di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati dallo studente nell'intero percorso formativo, comprese le attività di Alternanza scuola-lavoro (se previste). La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative a eventuali iniziative di sostegno e a interventi di recupero precedentemente effettuati.

Criteri per lo svolgimento dello scrutinio finale:

- *"... ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"*. DPR 122/2009 (regolamento della valutazione), art. 14 comma 7. Per gli studenti che abbiano superato il limite di assenze imposto dal predetto DPR, nonostante siano state decurtate le assenze rientranti nelle tipologie che ne prevedono deroga, il Consiglio di classe non procede allo scrutinio e delibera la **"non ammissione"** alla classe successiva.
- Il Consiglio di classe procede al giudizio finale di **"ammissione"** alla classe successiva nei confronti degli studenti per i quali lo stesso organo collegiale abbia espresso una valutazione positiva in tutte le discipline.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino, di norma in non più di tre discipline, valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe, se ritiene che l'alunno abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero, **"sospende"** la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.
- Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino valutazioni insufficienti tali che non possano essere recuperate entro il termine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe procede ad un immediato giudizio di **"non ammissione"**.

## ***Ammissione all'esame di Stato***

L'art. 13 del D.L.vo 13 aprile 2017, n. 62, recante *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*, e l'art. 6 del Decreto-Legge 25 luglio 2018, n.91, recante *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, hanno apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt. 12-21) del citato D. L.vo, sono entrate in vigore dal primo settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1.

L'ammissione all'esame di Stato dei candidati interni è subordinata alla presenza dei seguenti requisiti:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

## Linee guida per le attività alternative all'I.R.C.

### **Riferimenti normativi**

Circolare Ministeriale del 29 ottobre 1986, n. 302: *“Al riguardo, è appena il caso di precisare come la programmazione delle attività per gli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, costituendo momento integrante della più generale funzione di programmazione dell'azione educativa attribuita alla competenza dei collegi dei docenti dall'art. 4 del D.P.R. n. 416/74, venga a configurarsi con i caratteri di prestazione di un servizio obbligatorio posto a carico dei collegi dei docenti medesimi.”*

Circolare Ministeriale del 28 ottobre 1987, n. 316: *“Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica - previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà o richiesta personale degli alunni stessi, se frequentanti la scuola secondaria superiore - hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici.*

*Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi, si ribadisce la necessità che da parte dei collegi dei docenti siano formulati precisi programmi.”*

Circolare ministeriale del 18 gennaio 1991, n. 9 (recante istruzioni applicative della sentenza della Corte Costituzionale n. 13 dell'11 gennaio 1991): *“[...] La Corte ha chiarito che per quanti decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, lo schema logico non è quello dell'obbligazione alternativa: per i predetti si determina "uno stato di non obbligo". Ha, quindi, ritenuto che i moduli organizzativi predisposti dall'amministrazione scolastica per corrispondere al non-obbligo, consistenti in: a) attività didattiche e formative; b) attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente; c) "nessuna attività", intesa come libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza di personale docente, non siano per il momento esaustive residuando il problema se lo "stato di non obbligo" possa avere tra i suoi contenuti anche quello di non presentarsi o allontanarsi dalla scuola. In proposito la Corte chiarisce che sotto il profilo considerato l'esercizio della libertà di religione è garantita con il diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica e che le varie forme di impegno scolastico offerte dall'organizzazione scolastica alla libera scelta dei non avvalentisi non hanno, quindi, più alcun rapporto con la libertà di religione, ma attengono alle modalità organizzative della scuola.*

*Ne consegue, come sottolinea la Corte, che "alla stregua dell'attuale organizzazione scolastica è innegabile che lo stato di non obbligo può comprendere, tra le altre possibili, anche la scelta di allontanarsi o di assentarsi dall'edificio della scuola".*

Art. 311 comma 2 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione): *“Per dare reale efficacia all'attuazione del diritto di avvalersi o di non avvalersi di insegnamenti religiosi, si provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa, nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno dichiarato di non avvalersene, non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano per i detti alunni effetti comunque discriminanti.”*

Circolare Ministeriale prot. n. 0019400 del 3 luglio 2015 (Adeguamento degli organici di diritto del personale docente alle situazioni di fatto – A.S. 2015-2016): *“Si ricorda che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica agli alunni interessati”.*

### **Modalità organizzative**

Premesso che è compito del Collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, ai fini della copertura delle relative ore, il Dirigente scolastico osserverà le disposizioni vigenti, che di seguito si riassumono:

- a) prioritariamente attribuirà le ore di attività alternative ai docenti a tempo indeterminato in servizio nella scuola, con precedenza nei confronti degli eventuali docenti totalmente in esubero e successivamente nei confronti di quelli che hanno l'obbligo di completare l'orario di cattedra. Si precisa che non è possibile, per i docenti titolari di cattedra orario esterna, completare nella prima scuola con ore di attività alternative.

b) Nel caso in cui non si possa procedere come indicato nel precedente punto a), il Dirigente scolastico conferirà le ore alternative alla Religione Cattolica compatibilmente con le disponibilità in organico d'Istituto.

I docenti che svolgono attività alternativa alla Religione Cattolica, come i docenti incaricati dell'insegnamento di questa, partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti che si avvalgono di detti insegnamenti (C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987; C.M. n. 112 del 24 febbraio 2012).

### **Programmazione delle attività e contenuti**

*“Coloro che hanno chiesto di frequentare attività didattiche alternative possono presentare specifiche richieste in ordine ai contenuti da svolgere. Il Collegio dei Docenti programma una specifica attività didattica alternativa (che rientra nel Piano dell'Offerta Formativa) anche valutando le richieste dell'utenza e ne fissa contenuti ed obiettivi nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa relativamente alla necessità che i predetti contenuti non appartengano a discipline curricolari. In tale sede saranno individuate le competenze richieste per l'insegnamento delle ore alternative e vengono fissati i criteri per l'individuazione del docente.*

*Il Dirigente scolastico deve sottoporre all'esame e alle deliberazioni degli Organi collegiali la necessità di attrezzare spazi, ove possibile, nonché organizzare servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni, compito questo che dipende dalla natura stessa dell'istituzione scolastica. L'assistenza può configurarsi come attività volta ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione agli interessati, anche di natura applicativa che siano eventualmente rappresentati dagli studenti.”* (Direzione Generale U.S.R. per il Piemonte, prot. n. 8496 del 20 ottobre 2014).

La scuola è dunque chiamata a predisporre un proprio progetto di attività didattica e formativa da proporre a coloro che non si avvalgono dell'IRC.

Questi alcuni possibili percorsi didattici e formativi:

*a) I diritti dell'uomo e del bambino nella storia e nell'attualità.*

Classi prima e seconda: Il concetto di diritti e di doveri. I diritti civili, politici, sociali, economici e culturali nel mondo antico.

Classe terza: I diritti dell'uomo nell'età medievale. Dalla “Magna Charta Libertatum” (1215) alla “Petizione dei diritti” (1628).

Classe Quarta: I diritti dell'uomo nell'età moderna. La “Dichiarazione dei diritti” (Bill of Rights) del 1689; la “Dichiarazione d'indipendenza” americana; la “Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino” (1789).

Classe Quinta: I diritti dell'uomo nell'età contemporanea. Il lavoro minorile ai tempi della rivoluzione industriale. Il lavoro minorile oggi: le diverse tipologie e la loro diffusione geografica. Le altre forme di sfruttamento minorile e di violazione della dignità dei bambini e dei ragazzi: analfabetismo, fame, prostituzione. Organismi internazionali attivi in difesa dei diritti dei bambini e dei ragazzi; la “Dichiarazione dei diritti del fanciullo” (Onu, 1959); la “Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia” (Onu, 1989).

*b) Tematiche d'attualità.*

Alcolismo e tabagismo; anoressia e bulimia; bioetica; bullismo; condizione femminile; crisi energetica; droga; ecologia; educazione alimentare; educazione ai valori; educazione stradale; globalizzazione; emigrazione e immigrazione; inquinamento; internet; xenofobia; organizzazioni criminali; televisione, razzismo; smaltimento e riciclaggio rifiuti; sport; Unione Europea. Particolare attenzione potrebbe essere accordata al fenomeno del terrorismo nella sua evoluzione storica.

*c) Argomenti di educazione civico-sociale.*

Società ed economia: la vita quotidiana; la popolazione in Italia; l'attività economica.

Lo Stato costituzionale: la Costituzione; l'ordinamento dei poteri pubblici; l'intervento sociale dello Stato.

L'impegno politico: gli attori della politica; lo spirito pubblico; l'opinione pubblica e l'informazione.

### **Valutazione**

La valutazione sarà effettuata con modalità differenziate: saranno valutati il livello di partecipazione dell'alunno, il rispetto delle regole di convivenza civile, le capacità di ascolto, di comprensione e di riflessione, mediante conversazioni, colloqui, interventi spontanei.

## **Attività didattiche complementari e integrative**

Le attività didattiche complementari e integrative sono decise e programmate a livello di classe o di gruppi di classi, con le modalità sopraddette. La loro obbligatorietà è stabilita dall'organo collegiale competente in relazione al tipo, agli obiettivi e agli impegni richiesti. Queste attività possono essere le seguenti: scambi culturali; viaggi d'istruzione; visite guidate ad aziende, istituzioni, strutture o particolari manifestazioni; seminari condotti da esperti; realizzazione di prodotti didattici (video, fascicoli, software, multimedia, mostre, manifestazioni, ecc.); gare e manifestazioni sportive; gare professionali; partecipazione a iniziative di carattere educativo o formativo organizzate in cooperazione con altre scuole o enti in Italia e all'estero; interventi educativi specifici su salute, prevenzione e igiene, pace e sviluppo, ecc.; educazione stradale; altre eventuali.

## **Attività opzionali**

Le attività opzionali sono promosse, programmate e guidate da gruppi di docenti o singoli docenti e sono finalizzate a fornire agli alunni occasioni di completamento della loro formazione culturale di base e di sviluppo delle loro attitudini. Si svolgono al di fuori dell'orario delle lezioni. L'adesione degli alunni è individuale e facoltativa. Tali attività sono di varia natura: sportive, teatrali, artistico-figurative, musicali, psico-motorie, ecc.

## **Strumenti per la verifica e la valutazione**

Saranno utilizzati test, questionari, esercizi a casa e in classe, interrogazioni e lavori di gruppo. Le prove di verifica saranno riconsegnate corrette allo studente entro quindici giorni dalla data di effettuazione.

### ***Criteri di valutazione***

All'inizio di ogni anno scolastico, in particolare nelle classi iniziali di ogni ciclo (classi prime e terze), agli studenti vengono proposte alcune prove, dette test d'ingresso. Questi test servono a individuare il livello di partenza di ciascuno studente, al fine di individuare eventuali lacune o disparità di preparazione tra studenti e progettare, di conseguenza, gli interventi didattici necessari per mettere rapidamente tutti gli allievi nelle medesime condizioni di partenza.

I criteri di valutazione dei test sono concordati dai docenti nelle riunioni per materie in modo da ottenere chiavi di lettura omogenee e uniformi.

### ***La valutazione globale finale***

La valutazione è la registrazione chiara e trasparente dei processi formativi. Il voto che viene registrato è una proposta, in quanto spetta al Consiglio di classe, nell'operazione di scrutinio, esaminare tutte le verifiche e deliberare il voto finale.

Nella valutazione si tiene conto del raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici comuni per tutte le discipline:

- conoscenza, comprensione e organizzazione dei contenuti d'apprendimento;
- comprensione e utilizzazione del linguaggio e del metodo specifico delle discipline;
- utilizzazione e applicazione delle conoscenze;
- formulazione, progettazione e realizzazione di una situazione di lavoro;
- sviluppo delle operazioni intellettuali complesse;
- progressi rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione tiene inoltre conto di altri obiettivi formativi quali: attenzione, impegno, partecipazione, socializzazione, adattabilità alla classe e all'ambiente.

## **Strumenti della valutazione**

Saranno strumenti di valutazione:

- verifiche di tipo oggettivo quali prove strutturate e semistrutturate;
- compiti in classe, interrogazioni, produzione di attività di gruppo, ricerche, relazioni, ecc.

Nell'ambito della programmazione didattico-educativa dipartimentale, che, in termini di obiettivi specifici del processo di apprendimento e di formazione, è finalizzata al raggiungimento delle competenze, i Dipartimenti predispongono prove di verifica per classi parallele, utili a monitorare gli apprendimenti degli studenti in termini di conoscenze, abilità e competenze (disciplinari, strumentali e trasversali).

L'introduzione di prove di verifica per classi parallele risponde alle seguenti specifiche finalità:

- garantire equità degli esiti di apprendimento tra le classi, posto che le prove di verifica testano obiettivi afferenti a nuclei fondanti e a livelli soglia di competenze imprescindibili;
- testare la preparazione degli allievi e migliorare i livelli di apprendimento delle classi;
- promuovere un maggior confronto, una maggiore apertura e condivisione tra docenti delle stesse discipline e/o di discipline nell'ambito degli Assi culturali riguardo i contenuti disciplinari e le strategie metodologiche adottate;
- favorire l'adozione di criteri di valutazione comuni;
- promuovere la costituzione di una banca di prove standard utilizzabili nel corso degli anni.

Le prove di verifica per classi parallele sono somministrate agli alunni unitamente ai criteri di valutazione predisposti nei Dipartimenti; le valutazioni in esito alle prove concorrono alla determinazione del profitto nell'ambito della valutazione istituzionale sommativa.

## **Griglia di valutazione**

Al fine di uniformare le procedure ed i criteri di valutazione, si riportano le griglie con i giudizi - opportunamente individualizzati e adattati ai singoli casi - da formulare in sede di scrutinio finale. Il giudizio per materia va trascritto a cura del docente insieme con l'inserimento della proposta di voto.

### **Voto = 1**

<b>Partecipazione e impegno</b>	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità. Non partecipa alle attività didattiche proposte, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro ( <i>se previste</i> ), facendo registrare un atteggiamento passivo verso le varie forme di impegno scolastico. Il suo comportamento in classe è spesso scorretto e irresponsabile, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto assolutamente inadeguati: rifiuta di sottoporsi a verifica e/o consegna l'elaborato in bianco. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli scadenti livelli di apprendimento e al disimpegno dello studente non hanno prodotto alcun risultato.
<b>Conoscenze</b>	Lo studente non ha conoscenze/ha conoscenze molto frammentarie ed errate dei contenuti, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
<b>Capacità</b>	Lo studente ha evidenziato capacità molto limitate nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Gravissime le difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina. Non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati.
<b>Competenze</b>	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano

	pressoché nulli. Nonostante la guida dell'insegnante, non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo autonomo, per cui il suo lavoro risulta irregolare e approssimativo.
--	--

#### Voto = 2

<b>Partecipazione e impegno</b>	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro ( <i>se previste</i> ), in modo non collaborativo. Il suo comportamento in classe è spesso scorretto, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto inadeguati e incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dello studente non hanno prodotto alcun risultato.
<b>Conoscenze</b>	Lo studente ha conoscenze molto lacunose e frammentarie nella materia, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
<b>Capacità</b>	Lo studente ha evidenziato capacità molto approssimative nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Gravissime le difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
<b>Competenze</b>	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano molto limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo autonomo, per cui il suo lavoro risulta irregolare.

#### Voto = 3

<b>Partecipazione e impegno</b>	Lo studente frequenta le lezioni non assiduamente, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro ( <i>se previste</i> ), in modo rinunciatario e superficiale. Non sempre il suo comportamento in classe è corretto e disciplinato, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto molto incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dell'alunno non hanno prodotto apprezzabili risultati/alcun risultato.
<b>Conoscenze</b>	Lo studente presenta gravissime lacune nella conoscenza degli argomenti proposti, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
<b>Capacità</b>	Lo studente ha evidenziato limitate capacità nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Si esprime in modo stentato e presenta gravi difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
<b>Competenze</b>	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente non è in grado di avvalersi degli strumenti di base in modo sufficientemente autonomo, per cui il suo lavoro risulta approssimativo.

#### Voto = 4

<b>Partecipazione e impegno</b>	Lo studente frequenta le lezioni con discontinuità, partecipando alle attività didattiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro ( <i>se previste</i> ), in modo superficiale e con scarsa motivazione. Non sempre il suo comportamento in classe è corretto e conforme alle
---------------------------------	--

	regole, come evidenziano le note disciplinari a suo carico. L'impegno e l'applicazione risultano pertanto incostanti. Le tempestive e ripetute comunicazioni con la famiglia relative agli insoddisfacenti livelli di apprendimento e allo scarso impegno dell'alunno non hanno prodotto apprezzabili risultati/alcun risultato.
<b>Conoscenze</b>	Lo studente presenta gravi insufficienze nella materia, come risulta dagli esiti delle prove di verifica scritte/pratiche/grafiche ed orali effettuate.
<b>Capacità</b>	Lo studente ha evidenziato, nel corso del periodo, approssimative capacità nel comprendere e rielaborare i contenuti proposti. Non mancano difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina.
<b>Competenze</b>	La padronanza dei contenuti e il livello di operatività risultano limitati. Nonostante la guida dell'insegnante, lo studente stenta ad avvalersi degli strumenti di base in modo sufficientemente autonomo, per cui il suo lavoro risulta impreciso e non accurato.

#### Voto = 5

<b>Partecipazione e impegno</b>	Non sempre partecipa attivamente al dialogo educativo e il suo impegno nelle attività scolastiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro, è discontinuo.
<b>Conoscenze</b>	Conoscenze talvolta frammentarie e comunque superficiali, con delle difficoltà nella comprensione, per esercitare la quale ha bisogno d'essere guidato.
<b>Capacità</b>	Ha bisogno d'essere guidato nell'applicazione di quanto appreso e manifesta qualche difficoltà nell'analisi e nella sintesi. L'esposizione orale è molto semplice, con frequenti errori lessicali e/o sintattici.
<b>Competenze</b>	Ha difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze e nell'argomentazione; ha bisogno di guida costante nella risoluzione di problemi e non è in grado di esprimere semplici valutazioni.

#### Voto = 6

<b>Partecipazione e impegno</b>	Partecipa in maniera soddisfacente al dialogo educativo, comprese le attività di alternanza scuola-lavoro, e si dedica con una certa continuità allo studio.
<b>Conoscenze</b>	Conoscenze essenziali ma non approfondite; la comprensione è adeguata.
<b>Capacità</b>	Sa applicare quanto appreso in modo semplice ed effettua analisi e sintesi di tipo essenziale. Espone in modo elementare ma formalmente corretto. Non presenta gravi carenze ortografiche, grammaticali e sintattiche.
<b>Competenze</b>	Rielabora in modo essenziale e semplice quanto appreso; argomenta in maniera essenziale ma coesa e corretta. Sa esprimere semplici valutazioni e risolve problemi non complessi, talvolta guidato.

#### Voto = 7

<b>Partecipazione e impegno</b>	Denota attitudine per la materia e interesse per le attività scolastiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro. Si dedica allo studio con impegno.
---------------------------------	---

<b>Conoscenze</b>	Conoscenze complete e abbastanza approfondite, comprensione quasi del tutto autonoma.
<b>Capacità</b>	È intuitivo e riesce ad applicare senza difficoltà e correttamente le conoscenze acquisite. Linguaggio appropriato, corretto, vario.
<b>Competenze</b>	Rielabora i contenuti appresi e sa argomentare in modo corretto e coerente. Sa risolvere problemi nuovi non eccessivamente complessi. È in grado di esprimere semplici valutazioni, fondate e pertinenti.

#### **Voto = 8**

<b>Partecipazione e impegno</b>	Partecipa attivamente al dialogo educativo, è fortemente motivato nelle attività scolastiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro.
<b>Conoscenze</b>	Conoscenze complete e ampie, comprensione autonoma.
<b>Capacità</b>	Applica le conoscenze in contesti nuovi, effettua analisi approfondite e ha buone capacità intuitive e di sintesi. Usa un linguaggio molto ricco e vario.
<b>Competenze</b>	Sa rielaborare criticamente e in autonomia le conoscenze, effettuando collegamenti tra le diverse tematiche. Sa risolvere problemi nuovi, anche di una certa complessità. È in grado di esprimere valutazioni fondate e pertinenti.

#### **Voti = 9-10**

<b>Partecipazione e impegno</b>	Partecipa in modo costruttivo al dialogo. Ha un notevole senso di responsabilità. Si dedica alle attività scolastiche, comprese quelle di alternanza scuola-lavoro, con scrupolo e diligenza.
<b>Conoscenze</b>	Conoscenze significative, complete, ampie e organiche, con approfondimenti personali e critici; comprensione autonoma, pronta e precisa.
<b>Capacità</b>	Applica con facilità e senza commettere errori i principi e le conoscenze apprese, in situazioni anche complesse. Possiede ottime capacità intuitivo-sintetiche e buone capacità di osservazione, astrazione ed estrapolazione. È in grado di usare un linguaggio molto corretto, appropriato alla situazione comunicativa e molto ricco lessicalmente.
<b>Competenze</b>	Rielabora criticamente i contenuti appresi e argomenta con disinvoltura ed eleganza. È in grado di risolvere problemi nuovi complessi, anche utilizzando il pensiero divergente e trasferendo agevolmente le conoscenze in altri ambiti disciplinari. Sa organizzare autonomamente percorsi tematici e problematici anche complessi e sa esprimere valutazioni critiche fondate e pertinenti.

### ***Credito scolastico***

L'art. 15 comma 1 del D. L.vo 62/2017 stabilisce che "In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno."



Inoltre, nell'allegato A al Decreto Legislativo, la tabella intitolata *Attribuzione del credito scolastico* definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

**Allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2)**

**TABELLA**  
**Attribuzione credito scolastico**

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per gli studenti che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018/2019, una seconda tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso.

**Regime transitorio**

**Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:**  
**Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:**

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24

16	25
----	----

Un'ultima tabella riguarda gli studenti che sosterranno l'esame nell'anno scolastico 2019/2020.

**Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:  
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:**

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Per determinare il credito scolastico da attribuire all'alunno si opererà come segue: si calcola un fattore  $p$  sommando i "SI" della tabella sottostante:

Parametri di arrotondamento del credito		NO	SI
A	ASSIDUITÀ DELLA FREQUENZA SCOLASTICA*	0	1
B	INTERESSE, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO, COMPRESA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE SOLIDARIETÀ DIMOSTRATA NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI IN DIFFICOLTÀ	0	1
C	INTERESSE, IMPEGNO E PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE	0	1
D	CREDITI FORMATIVI	0	1

\* Si considera assidua la frequenza quando l'alunno risulta assente per un numero di giorni inferiore a venti.

In sede di scrutinio, il Consiglio di classe valuta, per ogni alunno, quanti dei quattro punti di cui sopra possano essergli riconosciuti determinando così un valore  $p$  compreso tra zero e quattro.